GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 15 MARZO — NUM. 62

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via dello Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne alle ore 1 pom. d'oggi S. E. il signor Türkhan Bey per la presentazione delle credenziali che lo confermano nella sua qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Sultano, ed in seguito ha ricevuto S. E. il signor conte Coello de Portugal, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Spagna, incaricato da S. M. il Re Alfonso di presentare all'Augusto Nostro Sovrano le insegne dell'Ordine di S. Fernando.

Sua Maestà il Re ha conferito ieri, 14 marzo, il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata alle Loro Eccellenze: il commendatore Sebastiano Tecchio, Presidente del Senato del Regno, Primo Presidente della Corte d'appello di Venezia; e il comm. Agostino Depretis, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

All'aprirsi della seduta di ieri, il Presidente diede comunicazione della accoglienza fatta dalle LL. MM. il Re e la Regina alla Deputazione che ebbe l'onore di rassegnar loro gli omaggi e i voti del Senato per la festa natalizia di S. M. il Re. Diede pure comunicazione di un messaggio del Presidente della Camera dei Deputati, con cui si annunzia la costituzione di quel seggio presidenziale, e di una lettera del senatore Jacini relativa all'inchiesta agraria. Il senatore segretario Tabarrini lesse il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, che venne dal Senato approvato all'unanimità. Procedutosi poi al sorteggio della Deputazione che dovrà presentare l'indirizzo a S. M. il Re, essa rimase composta dei senatori: Marignoli, Giacchi, Mezzacapo Luigi, Borsani, De Cesare, Pallieri, Cambray-Digny, Conforti, De Filippo; supplenti, i senatori Magliani, Morosoli e Caccia. Da ultimo ebbero luogo le votazioni di ballottaggio per compimento delle Commissioni permanenti. Risultarono eletti: per quella di Finanze, il senat. De Cesare; per la Contabilità interna, i senatori Martinelli e De Cesare; per la Biblioteca, il senatore Lauria, e per terzo commissario al Debito Pubblico, il senatore Saracco. Il Senato si aggiornò quindi fino a nuovo avviso.

Indirizzi di condoglianza e di devozione a S. M. il Re per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno, e fatti pervenire a Sua Maestà:

Rappresentanze municipali di Sessa Aurunca, Esperia, S. Giorgio a Liri, Ponza, Campodimele, Castelnuovo Parano, Francolise, Maranola, Spigno Saturnio, Pico, Monte San Biagio, Marzano Appio, Conca della Campania, Coreno Ausonio, Castellonorato, Castelforte, Traetto, Fondi, Veggiano e Saccolungo.

Congregazioni di Carità dell'Isola di Ponza, Monte San Biagio, Castelforte, Conca della Campania, Sant'Andrea Vallefredda, Maranola, Marzano Appio e Campodimele.

Impiegati governativi e cittadini di Gaeta.

Impiegati della Segreteria della città di Gaeta.

Corpo insegnante e scolaresca della Scuola nautica e della Scuola tecnica di Gaeta.

Circolo Unitario di Monte S. Biagio.

Congregazione della Morte di Monte S. Biagio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese per le assicurazioni a premio fisso contro l'incendio, la caduta del fulmine, l'esplosione del gas, delle macchine a vapore ed altro, anonima per azioni nominative, stabilita in Parigi, col titolo di *La Confiance, Compagnie d'Assurances contre l'incendie,* e col capitale nominale di lire 6,000,000, diviso in n. 1200 azioni da 5000 franchi ciascuna;

Ritenuto che la Società ha destinato per ora la somma di lire 500,000 per le sue operazioni nel Regno, che ha eletto domicilio in Roma, e vi ha nominato persona che la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi, che per gli effetti del presente decreto è obbligata a denunziare nei modi e nei termini prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, Libro I del Codice italiano di commercio ogni variazione che sia per recare ai propri atti costitutivi ed ai suoi statuti, e nel suo domicilio, ovvero nella persona del suo rappresentante in Italia; come anche a pubblicare ed a trasmettere al Ministero del Tesoro il rendiconto generale annuale delle sue operazioni, e quello parziale relativo alle operazioni compiute nel Regno;

Ritenuto che la Società non possa avere che una sola Direzione o Agenzia principale nel Regno, e che per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno è soggetta alle leggi ed ai tribunali di esso, e per ogni altro suo obbligo alle leggi ed alle discipline in vigore per le Società nazionali;

Ritenuto che la Società ha investite lire centomila in cartelle del Debito Pubblico italiano, e le ha vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani;

Visto il Regio decreto 24 luglio 1873, n. DCCXVI, che abilitava la Società ad operare nel Regno; e l'altro Regio decreto del 23 settembre 1874, numero DCCCCXXXVI, che revocava il primo;

Vista la nuova domanda della Società per essere abilitata ad operare in Italia;

Vista la legge 27 ottobre 1860, n. 4387, e il Regio decreto di pari data, n. 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese anonima per azioni nominative, denominatasi *La Confiance, Compagnie d'Assurances contre l'incendie,* sedente a Parigi, ed ivi costituitasi con l'istrumento 29 agosto 1844, ricevuto a Parigi dal notaro Arsène Aumont Thieville, autorizzata col decreto Reale 16 settembre 1844, retta dagli statuti inserti all'atto costitutivo predetto, approvati dal citato Reale decreto 16 settembre 1844 e modificati ai termini dei decreti imperiali 23 aprile 1856, e 9 febbraio 1859 e 20 luglio 1862, è riconosciuta come effettivamente e legalmente esistente, ed è abilitata ed ammessa ad operare nel Regno ai termini dei predetti suoi statuti.

Art. 2. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi dalla Società abbia raggiunto la somma di un milione di lire, la cauzione a favore del Governo e degli assicurati italiani dovrà essere aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive. Nella stessa misura dovrà essere ulteriormente aumentata la cauzione medesima per ogni ulteriore somma di mezzo milione di premi riscossi.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. Bargoni.

RETTIFICAZIONI

Nella relazione del Ministro dell'Interno a S. M., del 10 febbraio 1878, sull'istituzione della Direzione generale di Statistica, pubblicata nel numero di ieri della *Gazzetta Ufficiale*, sono occorsi alcuni errori di stampa, che dobbiamo correggere come segue:

Pagina 987, colonna 1ª, quart'ultima linea, dopo le parole « ripartita ciascuna in due Sezioni » si aggiunga: « suddivise in Uffici. »

Nell'istessa pagina, colonna 2ª, linea quarta, invece di « delle statistiche della beneficenza e della sanità » si legga: « della statistica economica. »

Nell'istessa colonna, linea 36, invece delle parole « le quattro Sezioni » leggasi: « e dei capi delle quattro Sezioni, gli Uffici. »

E nella penultima linea, invece di ciò che costa attualmente il personale dell'attuale Divisione » si legga: « ciò che costano il personale dell'attuale Divisione e quello addetto ora alla compilazione delle statistiche della giustizia e delle carceri. »

Pagina 988, linea 5, dopo la cifra di lire 41,400 si aggiunga: « oltre a quanto si erogava fin qui per le due statistiche che le verrebbero nuovamente aggregate. »

Con il R. decreto 12 marzo corrente è stato convocato il Collegio elettorale di *Pescina*, e non già di *Pessina*, come è stato stampato nel N. 60 della *Gazzetta Ufficiale*.

Il R. decreto 21 febbraio p. p. relativo alla costituzione in Corpo morale del lascito Talamo in Sant'Agnello, pubblicato nella Gazzetta di ieri, porta il n. MDCCCXVII della Raccolta ufficiale, e non il n. MDCCCVII come per errore è stato stampato.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 23 gennaio 1878:

Zironi Giovanni, tenente nel 46° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Beccaria Giovanni, tenente nel 15° fanteria, rivocato dallo impiego;

Telfi-Zima Ercole, tenente nel 66° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (66° fanteria);

Rasini di Mortigliengo Gustavo, tenente nel 72° fanteria in aspettativa per riduzione di Corpo, id. id. (72° fanteria).

Con R. decreto del 27 gennaio 1878:

Bassi Massimiliano, capitano (57° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

I sottonominati **uffiziali** in aspettativa per riduzione di Corpo sono richiamati in servizio effettivo, e destinati come appresso:

Avico cav. Felice, maggiore (già 57° fanteria), destinato al distretto militare di Cosenza;

De Bagolini Giovanni, capitano (già 66° fanteria), id. 66° fanteria;

Bona-Veggi Giacinto, capitano (già 22° fanteria), id. 53° fanteria;

La Porta Vincenzo, capitano (già 35° fanteria), id. 76° fanteria;

Bassi Massimiliano, capitano (già 57° fanteria), id. 36° fanteria;

Cancian Pasquale, tenente (già 65° fanteria), id. 65° fanteria;

Volonterio Angelo, tenente (già 58° fanteria), id. 58° fanteria;

Torelli Temistocle, tenente (già 10° bersaglieri), id. 10° bers.;

Messina Vincenzo, sottotenente (già 54° fanteria), id. 57° fant.;

Usellini Giuseppe, sottotenente (già 4° fanteria), id. 4° fanteria.

I sottonominati **tenenti colonnelli** di fanteria sono promossi **colonnelli** e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Sforza cav. Francesco, 17° fanteria, nominato comandante del 74° fanteria;

Caccia cav. Mario, 7° bersaglieri, id. 59° fanteria;

Castaldini cav. Giovanni, 4° bersaglieri, id. 24° fanteria;

Zannetti cav. Livio, 11° fanteria, id. 37° fanteria;

Manfredi cav. Giovanni, 40° fanteria, id. 63° fanteria;

Guerrieri cav. Gio. Battista, 9° bersaglieri, id. 67° fanteria.

I sottodescritti **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli**:

Gastaldi cav. Emilio, 7° fanteria, destinato all' 11 fanteria;

Gianotti cav. Cesare, 56° fanteria, id. 31° fanteria;

Ronna cav. Ferdinando, 3° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;

Sospizio cav. Severino, 23° fanteria, id. 3° fanteria;

Bottino cav. Cesare, 74° fanteria, id. 46° fanteria;

Cornuty cav. Alfredo, 32° fanteria, id. 40° fanteria;

Lodola cav. Giovanni, 39° fanteria, id 4° bersaglieri;

Crosio cav. Vincenzo, 20° fanteria, id. 17° fanteria;

Prina cav. Giuseppe, 13° fanteria, id. 7° fanteria;

Fiorani cav. Francesco, 7° fanteria, id. 50° fanteria;

Plebani cav. Benedetto, 48° fanteria, id. 13° fanteria;

Chiapella cav. Giuseppe, 13° fanteria, id. 74° fanteria;

Morozzo della Rocca cav. Costantino, 29° fant., id. 9° bersaglieri.

I **capitani** qui appresso nominati sono promossi **maggiori**:

Farinelli cav. Francesco, distretto di Catania, destinato al distretto di Avellino;

Bastico cav. Achille, distretto Reggio Emilia, id. Parma;

Beneducci cav. Giovanni, distretto di Forlì, id. Siena;

Pratesi Tito, 30° fanteria, id. 49° fanteria;

Cartoni Vincenzo, 45° fanteria, id. 56° fanteria;

Biliotti Augusto, 74° fanteria, id. 11° fanteria;

Scappucci cav. Mario, 44° fanteria, id. 54° fanteria;

Carli Nicola, 20° fanteria, id. 7° fanteria;

Costamagna cav. Enrico, 24° fanteria, id. 23° fanteria;

Petrocchi Luigi, 62° fanteria, id. 77° fanteria;

Ridi Antonio, 40° fanteria, id. 45° fanteria;

Carchidio Mario, 71° fanteria, id. 13° fanteria;

Lami Giuseppe, 69° fanteria, id. 48° fanteria;

Senesi Ettore, 64° fanteria, id. 32° fanteria;

Samaritani cav. Ferdinando, 66° fanteria, id. 44° fanteria;

Trucchi Carlo, 52° fanteria, id. 14° fanteria.

I **tenenti** di fanteria qui appresso nominati sono promossi **capitani** (1° e 3° turno):

Lamberti Giovanni, 2° granatieri, destinato al 71° fanteria;

Festa Secondo, 15° fanteria, id. 16° fanteria;

Moltoni Luigi, 60° fanteria, id. 18° fanteria;

Curati Filippo, 61° fanteria, id. 61° fanteria;

Borgna Valerio, 6° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;

Greggio Gio. Battista, 9° fanteria, id. 10° fanteria;

Branca Francesco, 68° fanteria, id. 70° fanteria;

Erloch Luigi, 70° fanteria, id. 67° fanteria;

Pessoz Erasmo, Collegio di Milano, id. 30° fanteria;

Conti Marco, 15° fanteria, id. 34° fanteria;

De Camin Gherardo, 54° fanteria, id. 30° fanteria;

Della Cella Angelo, 18° fanteria, id, 2° fanteria;

Signetti Giacinto, 22° fanteria, id. 36° fanteria;

Barale Pietro, 2° fanteria, id. 22° fanteria;

Monti Cesare, 61° fanteria, id. 52° fanteria;

Tosini Gio. Battista, 31° fanteria, id. 51° fanteria;

Chiodelli Giulio, 42° fanteria, id. 74° fanteria;

Sabatier Francesco, 75° fanteria, id. 72° fanteria;

Paracchi Adolfo, distretto di Bologna, id. 45° fanteria;

Pugni Roberto, 31° fanteria, id. 20° fanteria;

Ventura Enrico, 5° bersaglieri, id. 6° bersaglieri;

Segala cav. Angelo, 8° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;

Morandi Pietro, 44° fanteria, id. 40° fanteria;

Funari Giovanni, 77° fanteria, id. 20° fanteria;

Cotti-Caccia Filippo, 47° fanteria, id. 51° fanteria;

Villa Francesco, 32° fanteria, id. 65° fanteria;

Piccinini Giuseppe, 3° fanteria, id. 64° fanteria;

Marcheselli nob. Aless., 7° fanteria, id. 44° fanteria;

Zamboni Michele, 46° fanteria, id. 43° fanteria;

De Paolis Luigi, 47° fanteria, id. 23° fanteria;

Tombari Cesare, 14° fanteria, id. 65° fanteria.

Sottotenenti di fanteria promossi **tenenti,** continuando nel rispettivo Corpo:

Rossi Giuseppe, 50° fanteria — Oggero Luigi, 54° id. — Armenante duca Filippo, tribunale di Roma — Mauro Ernesto, 65° fanteria — Messina Vincenzo, 57° id. — Zenni G. Battista, 29° id. — Sanna Enna Enrico, 69° id. — Consavella Quintino, 67° id. — Ricchiardi Giacomo, 42° id. — Benedetti Lelio, 7° bersaglieri — Porpora Francesco, 37° fanteria — Lucifero nob. Stefano, 10° id. — Visetti Luigi, 13° id. — Viancini Flaviano, 52° id. — Moccia Achille, 54° id. — Campesato Aurelio, 67° id. — De Cumis Teodoro, 64° id. — Introini Enea, 35° id. — Griffero Carlo, 36° id. — Trinchero Carlo, 39° id. — Saint-Amour de Chanaz Vittorio, 5° bersaglieri — Villani Gaetano, 26° fanteria — Pannuzio Michele, 38° id. — Gola Francesco, 6° id. — Vallo Girolamo, 27° id. — Boncompagni di Mombello Delfino, 54° id. — Alizieri Agostino,

48° id. — Berardi Carlo, 73° id. — Brugora Vincenzo, 70° id. — Ceccarelli Gustavo, 72° id. — Gorga Saverio, 3° bersaglieri — Ovazza Cesare, 76° fanteria — Scotti Angelo, 7° bersaglieri — Barone Bartolomeo, 30° fanteria — Cacu Achille, 9° bersaglieri — Passarotti Vincenzo, 39° fanteria — Viaggi Eduardo, 9° bersaglieri — Baccon Claudio, 3° battaglione alpino — D'Andrea di Pescopagano Francesco, 63° fanteria — Forlenza Luigi, 70° id. — Salera Alessandro, 4° battaglione alpino — Poretti Giacomo, 59° fanteria — Canobbio Giuseppe, 59° id. — Vinesio Luigi, 2° battaglione di istruzione — Pietri-Chessa Giuseppe, 43° fanteria — Pironti Nicola, 25° id. — Corsi nob. Carlo, 45° id. — Zoppi Gaetano, 1° bersaglieri — Stigliani Camillo, 9° id. — Giusteschi Cesare, 3° id. — Marenesi Enrico, 5° fanteria — Lombardi Pietro, 78° id. — Thermes G. Battista, 2° bersaglieri — Mandile Luigi, 49° fanteria — Amorio Felice, 3° battaglione alpino — Sani Paolo, 9° bersaglieri — Romeo Giuseppe, 40° fanteria — Algozini Pompeo, 29° id. — Longo Vito, 12° id. — Camperi Vittorio, 7° bersaglieri — Ramorino Stefano, 6° id. — Fabris Francesco, 10° id. — Fucini Italo, 65° fanteria — Ostorero Luigi, 53° id. — Tranfo Bernardo, 72° id. — Raymondi Arturo, 18° id. — Francioni Lionello, 33° id. — Amaretti Enrico, 67° id. — D'Alessandro Beniamino, 60° id. — Giacalone Gaetano, 11° id. — Segni Maurizio, 3° id. — Salvetti Giuseppe, 71° id. — D'Eufemia Donato, 38° id. — Frizzi Giovanni, 77° id. — De Ruggiero Roberto, 41° id. — Vollaro Giuseppe, 25° id. — De Martino Giacinto, 5° bersaglieri — Argenziano Luigi, 51° fanteria — Ongaro Luigi, 14° id. — Vanzetti Antonio, 24° id. — Cavalieri Federico, 31° id. — Avallone Raffaele, 24° id. — Joele Eduardo, 32° id. — Palmieri Gustavo, 1° granatieri — Gonzales Luigi, 7° bersaglieri — De Asti Giovanni, 44° fanteria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 gennaio 1878:

Mucculittu cav. Michele, consigliere presso la Corte di appello di Cagliari, collocato a riposo;

Mangano Pulvirenti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, id. con grado e titolo di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione;

Ciofalo cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania, collocato a riposo.

Con Ministeriale decreto del 26 gennaio 1878:

De Caro cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di detta città, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° dicembre 1877.

Con decreti del 23 gennaio 1878:

De Ponti Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale di Ravenna, tramutato in Piacenza;

Carlevero Grognardo Angelo, id. di Spoleto, id. in Ravenna;

Riccardini Ciriaco, id. di Rocca S. Casciano, id. in Spoleto;

Forni cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale di Rieti, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. in Avezzano continuando nell'attuale applicazione;

Jermini Giulio, id. di Spoleto, id. in Rieti:

Satti cav. Agostino, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, incaricato dell'istruzione penale, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Spoleto;

Pirras Wonner Vincenzo, id. di Spoleto id., id. presidente del tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Galanti Cesare, id. id. applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato dell'istruzione penale in Spoleto;

Centi Vincenzo, aggiunto giudiziario id., tramutato in Massa ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Gina cav. Antonio, presidente del tribunale di Nicosia, tramutato in Messina;

Trevisani cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte di appello di Potenza, nominato presidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, conservando grado e titolo di consigliere di Corte d'appello;

Felici cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Fermo, applicato alla procura generale della sezione di Corte d'appello in Macerata per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Conforti Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, tramutato in Grosseto;

Cortesani Giuseppe, giudice del tribunale di Castrovillari, collocato in aspettativa;

Micela cav. Giorgio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, id.;

Mosecuzza cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Catania, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, richiamato al posto di consigliere d'appello in Catania;

Gastaldi cav. Efisio, presidente del tribunale civile e correzionale di Tempio, nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;

Tommasi Emilio, id. di Siena, id. di Firenze;

Pistoi Clemente, id. di S. Miniato, tramutato in Siena;

Bandini Adamo, giudice del tribunale civile e correzionale di Parma, applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato dell'istruzione penale presso il detto tribunale;

Borrè cav. Pietro Antonio, giudice del tribunale di Parma, applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Magnanini Giovanni, id. di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione penale, tramutato in Parma, rimanendo dispensato dalla detta applicazione;

Marsengo Basta Ignazio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Massa, id. in Genova;

Saracco Vittorio, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Torino pel triennio 1878-1880;

Martini Alessandro, giudice del tribunale di commercio di Torino, dispensato dalla carica a sua domanda.

Con decreti del 27 gennaio 1878:

Molè Enrico, presidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Nalli Filippo, id. di Benevento, id. id.;

Jannotti Giovanni, pretore del mandamento Stella di Napoli, id. giudice del tribunale civile e correzionale di Messina ed applicato all'ufficio d'istruzione;

De Gregorio Francesco Paolo, già aggiunto giudiziario ed ora segretario della procura generale presso la Corte di appello di Messina, id. di Bari;

Borgo Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Vicenza, id. di Camerino;

Grotto Gio. Battista, sostituto procuratore del Re id. di Bergamo, tramutato in Este;

Gatti Zaccaria, id. di Este, id. in Bergamo;

Arnaldi di Balme Enrico, aggiunto giudiziario id. di Asti, confermato nell'applicazione all'ufficio d'istruzione penale per l'anno giuridico 1878;

Garofalo Raffaele, id. di Napoli, collocato in aspettativa;

Rabajoli-Apostoli Giandomenico, uditore colle funzioni di vicepretore in Ornavasso, nominato aggiunto giudiziario presso

il tribunale di Milano con applicazione all'ufficio del procuratore del Re;
Mattirolo Adolfo, id. id. al mandamento Moncenisio di Torino, id. di Rovigo id.;
Mangini Nicolò, giudice del tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel triennio 1878-80;
Bozzo Gio. Battista, id. di Sassari, id.;
Villa Achille, id. di Milano, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Corbellini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano applicato alla Corte di cassazione di Firenze, richiamato al suo posto di consigliere d'appello di Milano;
Paribelli cav. Gian Giacomo, id. di Milano, applicato alla Corte di cassazione di Firenze;
Torella Raimondo, presidente del tribunale civile e correzionale di Potenza, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza;
Aschettino Vincenzo, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Monteleone, tramutato in Castrovillari colle stesse funzioni;
Ricciulli Tommaso, id. di Castrovillari, id. in Monteleone id.;
Varcasia Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Rossano, id. in Taranto;
Zanni Felice, id. di Nicastro applicato alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, id. in Rossano, continuando nell'attuale applicazione;
Tocco Giuseppe, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Nicastro, id. in Rossano colle stesse funzioni e nella sua qualità di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabro;
Porqueddu Giovanni, id. in Sassari, nominato reggente il posto di procuratore del Re in Nicastro;
Addis Pancrazio, id. applicato con le funzioni di giudice al tribunale di Catanzaro, richiamato al posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Trapani;
Salucci cav. Ermanno, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, applicato in Perugia con funzioni di consigliere, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

Cocco Mulas Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Oristano, nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Cagliari;
Bonelli cav. Gioachino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, tramutato in Perugia, continuando nell'attuale applicazione;
Ingbilleri cav. Calcedonio, id. di Palermo, id. in Catania;
Di Maggio cav. Pietro, id. di Catania, id. in Palermo;
Ferro-Luzzi cav. Giovanni, id. id., id. id.;
Teodorani comm. Pio, id. di Firenze, in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, id. in Trani, continuando nell'attuale missione;
Montalbano Placido, presidente del tribunale di Arezzo, nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze;
Bandini cav. Agostino, id. di Livorno, id. id. in soprannumero;
Nardi-Dei Innocenzo, id. di Grosseto, tramutato in Livorno;
Gaffodio cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Alessandria, id. in Casale;
Ferrari Carlo Ignazio, id. di Casale, id. in Alessandria;
Garlanda cav. Gio., id. di Asti, id. in Vigevano;
Scarfiotti Roberto, id. di Vigevano, id. in Asti;
A Sarto Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è concesso lo stipendio di pianta;
A Ricciardelli Camillo, id. id., id.;
A Manca Giuseppe, id. di Sassari, id.;
A Pertusio Vittorio, id. di Firenze, id.;
A Capone Gaspare, id. di Napoli, id.;
A Gentile Francesco, id. di Catania, id.;
Carassi del Villar Carlo Diego, id. d'Ivrea, tramutato in Roma;
Bellavita cav. Claudio, procuratore del Re presso il tribunale di Crema, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;
De Gennaro Pasquale, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Catania, id. consigliere effettivo della stessa Corte;
Mezzadri Pietro, procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro, tramutato in Crema;
Trua cav. Nicola, id. di Viterbo, id. in Pesaro;
Costa Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Frosinone, id. in Viterbo;
Puccini Vivenzio, id. di Viterbo, id. in Civitavecchia;
Fulvi Giulio, id. di Caltanissetta, id. in Frosinone;
Picco Giovanni, pretore del mandamento di Pietraperzia, nominato giudice del tribunale di Caltanissetta;
Serafino Gioacchino, sostituto procuratore del Re, applicato al tribunale civile e correzionale di Modica con funzioni di giudice, richiamato alle funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1878:

Pampana Emilio, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, incaricato della istruzione dei processi penali;
Franceschi Giuseppe, id. di Arezzo, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Firenze ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Pogliani Luigi, id. di Brescia id., id. in Arezzo coll'incarico della istruzione penale;
Madella Ulisse, id. id. applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;
Majroni Alvise, id. di Brescia, applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Mantegazzi Carlo, sostituto procuratore del Re applicato colle funzioni di giudice al tribunale civile e correzionale di Modena, richiamato alle precedenti funzioni di sostituto procuratore del Re ed è destinato in Voghera;
Zamboni Silvio, giudice del tribunale civile e correzionale di Volterra, tramutato in Pisa;
Spediacci Giulio, pretore del mandamento di Livorno, nominato giudice del tribunale di Volterra;
Cassolo cav. Stefano, presidente del tribunale civile e correzionale di Torino, id. consigliere in soprannumero della Corte di appello di Torino;
Alessandri Francesco, id. di Larino, tramutato a Teramo;
Tommasi Leonardo, vicepresidente id. di Salerno, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Larino;
Poerio Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli con grado e titolo di vicepresidente, id. vicepresidente dello stesso tribunale di Napoli;
Guelfo Gio. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Asti, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di presidente di tribunale.

Con decreto Reale 27 gennaio 1878 Tomasuolo Guglielmo, già sottotenente nello stato maggiore dei Bagni penali, venne riammesso in servizio col grado di contabile di 2ª classe.

Con decreto Reale 3 febbraio 1878 vennero accettate le dimissioni volontarie di Podestà Giovanni Battista da applicato di 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Statistica sommaria per l'esercizio 1877 della rete governativa

In attesa della relazione statistica per la gestione dell'anno 1877, che la Direzione generale pubblicherà, secondo l'usato, fra qualche mese, specialmente per attendere i ragguagli delle Amministrazioni estere e delle Società ferroviarie italiane, si anticipa la pubblicazione dei seguenti dati statistici, soggetti a qualche modificazione di poco momento.

		ANNI		Differenza nel 1877	
		1877	1876	*in più*	*in meno*
Personale.					
Personale direttivo e di esercizio	N.	2,687	2,620	67	»
Portieri e fattorini	»	1,186	1,155	31	»
Agenti di manutenzione	»	600	591	9	»
Segnalatori semaforici	»	73	73	»	»
Linee.					
Lunghezza delle linee	Ch.	23,738 »	23,003 »	735 »	»
Sviluppo dei fili governativi	»	80,609 »	78,685 »	1,924 »	»
Lunghezza dei cordoni sottomarini	»	178 036	178 036	»	»
Uffici.					
Uffici telegrafici governativi	N.	1,292	1,189	103	»
Apparati telegrafici	»	(1) 2,119	2,010	109	»
Posti semaforici	»	32	32	»	»
Movimento della corrispondenza.					
Telegrammi spediti – Privati – All'interno	N.	4,162,273	4,116,972	45,301	»
Telegrammi spediti – Privati – All'estero	»	347,982	367,251	»	19,269
Telegrammi spediti – Governativi	»	235,681	195,863	39,818	»
Telegrammi spediti – Di servizio	»	105,594	117,454	»	11,860
Telegrammi ricevuti – Dall'estero	»	369,429	393,212	»	23,783
Telegrammi ricevuti – Da Società	»	167,651	164,810	2,841	»
Telegrammi transitati dall'estero per l'estero	»	191,792	155,825	35,967	»
Prodotti.					
Prodotto per telegrammi privati	L.	7,433,850	7,501,960	»	68,110
Prodotto per proventi vari	»	44,371	44,608	»	237
Prodotto per telegrammi governativi a pagamento	»	351,907	319,986	31,921	»
Valore dei telegrammi governativi a credito e in franchigia	»	1,640,808	1,376,439	264,369	»
Spese.					
Spese di esercizio	L.	6,513,023	6,097,231	415,792	»
Spese pei semafori	»	172,300	158,181	14,119	»
Spese per costruzione (Spese straordinarie)	»	30,000	25,000	5,000	»

Roma 1° febbraio 1878.

(1) Più 4 apparati Meyer a quadrupla trasmissione e 12 apparati a doppia trasmissione simultanea in senso inverso sopra un sol filo, di diversi sistemi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di Musica in Milano è aperto il concorso al posto di direttore degli studi, retribuito coll'annuo stipendio di lire quattromila ottocento (4800), oltre l'alloggio e il combustibile.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta bollata da lira una, ed i loro documenti al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del giorno trenta aprile prossimo venturo.

Roma, addì 9 febbraio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 635461 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Zandrino Pietro *Francesco* fu Francesco, domiciliato a Costigliole d'Asti (Alessandria), sottoposta ad ipoteca a favore dell'Amministrazione delle poste dello Stato, per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di commesso dell'ufficio postale di Costigliole d'Asti, giusta la dichiarazione numero 69 dell'11 gennaio 1878 emessa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Zandrino Pietro *Vincenzo* fu Francesco, domiciliato e vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 545872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Calore Valentino, fu Spiridione, detto Fai, minore, rappresentato dal curatore D. Luigi Pollini notaro in Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calore Giovanni Antonio, detto Fai, fu Spiridione, minore, rappresentato dal curatore D. Luigi Pollini notaro in Padova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di aiuto dissettore, o secondo dissettore, alla cattedra di anatomia patologica nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare a forma di quanto dispone il decreto 14 marzo 1860, in coerenza delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo, è aperto il relativo concorso.

Tale ufficio, che sarà conferito per esame di concorso, è biennale ed è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200. Potrà però aver luogo la conferma di biennio in biennio.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Avere il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno, o nell'Istituto di Firenze.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del mese di aprile 1878, e consisterà:

1° Nell'eseguire, nello spazio di otto ore, una completa necroscopia compilandone il processo verbale particolareggiato, nel quale, oltre all'essere descritta la sede, la estensione e la natura delle alterazioni ritrovate, si dovrà poi indicare il nesso genetico di quelle, e la causa prossima della morte.

2° A schiarire e dimostrare la natura delle alterazioni trovate, il candidato dovrà anche eseguire quei preparati microscopici richiesti dal caso, e che si possono fare sui tessuti e sugli umori freschi.

3° Nel giorno successivo il candidato darà lettura in pubblico davanti la Commissione esaminatrice del verbale compilato, e su di questo dovrà sostenere la discussione con gli altri concorrenti, se ve ne saranno, in caso diverso con i componenti la Commissione esaminatrice. I preparati morbosi macroscopici e microscopici saranno conservati perchè possano servire di corredo al processo verbale e alla discussione che avrà luogo sul medesimo.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto di studi superiori (in via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 aprile 1878 la loro domanda, redatta in carta da bollo da centesimi 50, diretta al sopraintendente e corredata dai documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno opportuno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame saranno notificati con speciale ed apposito avviso a tutti i concorrenti.

Firenze, li 17 dicembre 1877.

Visto — *Il Sopraintendente* Ubaldino Peruzzi. — *Il Presidente della Sezione* P. Cipriani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Berlino all'*Indépendance Belge*, che, pur riconoscendo le difficoltà che potrebbero suscitare le riserve dell'Inghilterra per le basi del Congresso, non si crede ad un insuccesso di questo tentativo di mediazione. " La Russia istessa, dice il corrispondente del foglio belga, ha sempre riconosciuto che la revisione del trattato di Parigi fa presupporre il consenso delle potenze firmatarie. Il principe di Bismarck, a sua volta, nel discorso tenuto al Parlamento il 19 febbraio, ha detto che tutto ciò che era contrario alle stipulazioni del 1856 aveva bisogno della sanzione dell'Europa.

Si troverà quindi facilmente la formula per intendersi su questo punto. Quanto alla seconda riserva dell'Inghilterra, che si riassume nella domanda che l'intero trattato di Santo Stefano sia portato a conoscenza del Congresso, non è punto probabile che la Russia possa riguardarla come una ragione di rottura. Non bisogna dimenticare che la Russia ha un interesse evidente ad ottenere l'adesione dell'Europa ai risultati delle sue vittorie. E se la Russia vuole effettivamente il Congresso, si può ammettere come cosa certa che questo terminerà per riunirsi. „

Accennando alle esigenze dei giornali inglesi i quali vorrebbero che tutto il trattato di pace fosse sottoposto al Congresso le cui decisioni dovrebbero poi essere accettate da tutte le potenze, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che il Congresso non è un tribunale, ma una conferenza in comune per discutere sugli interessi comuni o divergenti e le cui decisioni sono tanto più sicure dell'approvazione generale in quanto che la Conferenza non fu ispirata dalla diffidenza, bensì da comuni interessi. Il Congresso non deciderà a maggioranza di voti: illogica esser quindi la pretesa che vi si debba assoggettare in precedenza. Se compito del Congresso, dice l'organo russo, deve essere il consolidamento delle pace, devesi necessariamente tener lontano da esso qualunque argomento che non abbia un carattere europeo, per evitare un'animata discussione accademica.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli 11 marzo che il granduca Nicolò non ebbe alcun invito dal Sultano, ma manifestò spontaneamente il desiderio di fargli visita. Pare che il Sultano abbia indugiato molto ad accondiscendere a tale desiderio; soltanto negli ultimi giorni fu stabilito di comune accordo il cerimoniale del convegno, il quale però dovette essere differito ancora in causa di un'indisposizione del Sultano.

Secondo lo stesso giornale il governo rumeno sarebbe stato informato che venne organizzata a Kischeneff tutta l'Amministrazione civile russa destinata alla Bessarabia rumena. La quale Amministrazione non attenderebbe che un ordine per recarsi al luogo di destinazione ed incominciare l'opera sua.

I giornali viennesi si occupano delle dichiarazioni fatte dal cancelliere, conte Andrassy, nella Commissione finanziaria della Delegazione austriaca. Di quanto ebbe precisamente a dire il cancelliere ben poco potè essere registrato nei giornali istessi, avendo i membri delle Delegazioni promesso di osservare il più scrupoloso silenzio; pretendesi per altro avere egli esternato la persuasione che il Congresso assicurerà la pace, e che nè l'Austria, nè alcuna altra potenza si recherà alla Conferenza con un programma già stabilito per provocare un accordo sulla base del medesimo.

Riguardo agli Stati vassalli della Porta pare che il conte Andrassy abbia esternata l'opinione che colla loro completa autonomia ed indipendenza diverrebbero per l'Austria vicini meno incomodi, non essendo, secondo lui, possibile una coalizione dei piccoli Stati della penisola dei Balcani, attesi gli interessi nazionali e dinastici divergenti fra loro.

Secondo la *Presse* poi il conte Andrassy avrebbe accennato anche alla Germania ed all'Italia, assicurando essere soddisfacenti sotto ogni riguardo le relazioni dell'Austria con questi due Stati.

L'*Osservatore triestino* ha per telegrafo da Vienna 13 marzo che con immenso concorso della popolazione, e secondo il cerimoniale d'uso, ebbero luogo, il giorno innanzi, i funerali di S. A. I. e R. l'Arciduca Francesco Carlo. Assistettero alla cerimonia le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, tutti i membri della Casa Imperiale, il Duca d'Aosta, il principe Leopoldo Hohenzollern, il principe Giorgio di Sassonia, il principe Alessandro d'Assia, tutti i ministri austriaci ed ungheresi, i presidenti dei due Parlamenti, i membri di ambedue le Camere del Consiglio dell'Impero, la Delegazione ungherese; la nobiltà era rappresentata quasi completamente. V'intervennero pure il cardinale Schwarzenberg, l'arcivescovo Haynald, il Consiglio municipale di Vienna, il primo borgomastro di Pest con una Deputazione, molte corporazioni e deputazioni. Il cardinale Kutschker diede la benedizione alla salma.

Dopo breve discussione il Parlamento germanico ha adottato, nella sua seduta dell'11 marzo, il progetto di legge sulla supplenza del cancelliere dell'impero con 171 contro 101 voti. L'opposizione si componeva del centro, dei progressisti e degli alsaziani e lorenesi; i quali ultimi avevano proposto un emendamento che era stato respinto. Il partito nazionale liberale ha votato in favore del progetto di legge, ma attribuendo alla legge un valore transitorio e personale a favore del principe di Bismarck.

Nella stessa seduta e prima del voto succitato, il Parlamento ha preso a discutere un progetto di legge concernente l'uso dei fondi economizzati sulle somme pagate dalla Francia a titolo di mantenimento delle truppe di occupazione. L'esistenza di questo fondo che ascende a circa 30 milioni di marchi è stata ignorata, per sei anni, dalla Corte dei conti, dal Consiglio federale e dal Parlamento. Il ministro della guerra sosteneva che siccome proveniva dai risparmi dell'esercito, a lui solo spettava di determinarne l'uso. Il Parlamento però decise che è proprietà della nazione sottoposta al sindacato della legislatura. Il ministro ha finito per aderire a questa decisione, però domandando che l'esercito avesse a profittare di ciò che ha risparmiato per sè stesso. Il Parlamento ha deferito il progetto di legge all'esame di una Commissione.

Nella seduta del 12 corrente della Camera dei comuni inglese il signor Staffort Northcote, rispondendo al sig. Wilmott disse di non sapere che i russi costruiscano trincee attraverso il colle dell'istmo di Gallipoli. Secondo le ultime notizie gli avamposti russi si trovavano dalla parte della riviera di Kamiesch a circa dodici miglia da Bulair, ed il centro era accampato a Kadikoi a quindici miglia dalla stessa località.

Il signor Roberto Peel espresse la sua intenzione di chiedere al governo se non potesse sembrare meno opportuno lo inviare lord Lyons come rappresentante dell'Inghilterra al Congresso, tenendo conto delle di lui opinioni sulla questione orientale.

Il maggiore Nolan presentò una mozione diretta ad estendere gli sperimenti dei cannoni a retrocarica; ma ritirò poi

subito la mozione medesima in seguito ad osservazioni di lord Cecil, il quale sostenne che le più recenti esperienze dimostrano la superiorità dei cannoni che si caricano dalla bocca.

Il signor Ashley richiamò l'attenzione della Camera sulla corrispondenza del signor Layard circa l'affare di Negroponte, e propose che si esprimesse il rincrescimento per la partecipazione dell' ambasciatore britannico all'affare medesimo.

Alla Camera dei Lordi, lord Stratheden e Campbell disse di voler richiamare l'attenzione dei pari sulle precauzioni che l'Inghilterra deve prendere prima di intervenire al Congresso. Disse poi di voler chiedere comunicazione della corrispondenza relativa ai negoziati per la pace.

Domenica scorsa, nelle ore pomeridiane, doveva aver luogo ad Hyde-Park una dimostrazione in favore della pace.

All'ora fissata, e ad onta del tempo sfavorevole, quaranta o cinquantamila persone si trovavano al convegno. Il governo aveva adottate precauzioni per ovviare a disordini. Un migliaio di *policemen* erano sopra luogo per tempo e custodivano il parco in tenuta borghese.

I fautori della pace, con alla testa i signori Arturo Herbert e Bradlangh giunsero verso le ore tre ad Hyde-Park, portando all'occhiello coccarde verdi o tricolori. Erano in gran parte armati di bastoni, " probabilmente, dicono le corrispondenze, in omaggio all'aforisma: *si vis pacem, para bellum.* "

Nel momento in cui i primi oratori si mostrarono alla tribuna, gli oppositori fecero intronare l'aria di grida e impegnarono una lotta.

Sembra non potersi dire che l'annunziato *meeting* abbia avuto luogo, benchè il signor Bradlangh abbia preteso di aver proposta una mozione favorevole alla pace, e che essa sia stata adottata per acclamazione.

Un numero grande di oppositori recavano bandiere turche ed altre. Parecchi fra loro avevano seco gatti e sorci morti per servirsene come di proiettili contro gli amici della pace. Il duca di Teck che si trovava nella folla ricevette delle forti contusioni. Un colpo di bastone ammenato contro di lui non ebbe fortunatamente alcun effetto dannoso. Coll'aiuto della polizia Sua Altezza potè venire condotto fuori della passeggiata senza ulteriori conseguenze spiacevoli.

I numerosi *policemen* appostati in vicinanza del Parco non furono chiamati; i capi reputarono sufficienti i mezzi ordinari di servizio per ripristinare la tranquillità.

All'uscire da Hyde-Park i turcofili si recarono al palazzo dell'ambasciata ottomana e chiesero udienza dopo avere acclamato fragorosamente Musurus pascià. Questi era assente o non credette bene di fare atto di presenza.

Allora la folla si avviò verso la casa del signor Gladstone, che stava uscendo proprio nel punto in cui la turba minacciosa invadeva la contrada. L'ex-ministro si rifugiò in casa di un amico, dove accorse a proteggerlo un forte corpo di *policemen.* Alquanto più tardi i dimostranti si recarono ad applaudire sotto le finestre del palazzo in cui abita lord Beaconsfield.

Il signor Bradlangh tornò la sera ad Hyde-Park e dichiarò che, ad onta di ogni violenza, il *meeting* aveva raggiunto il suo scopo, giacchè la mozione pacifica era stata adottata. Espresse poi il suo dispiacere perchè nella libera Inghilterra i fautori della pace non possano apertamente esprimere le loro opinioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 14. — Nella Piazza del Plebiscito il generale Sacchi passò in rivista la guarnigione e i Collegi militari. Grande folla.

Genova, 14. — Oggi, anniversario della nascita di S. M. il Re Umberto, le truppe di presidio furono passate in rivista dal generale De Fornari. Vi assisteva molta popolazione. Gli edifici pubblici e i Consolati sono imbandierati.

Messina, 14. — Al Teatro un pubblico numerosissimo, dopo il primo atto, chiese l'inno Reale, che si è ripetuto fra vive acclamazioni.

Pietroburgo, 14. — L'*Agenzia russa* ricorda che ogni potenza entra nel Congresso con piena libertà della sua attitudine, delle sue pretese e delle sue decisioni.

Londra, 14. — *Camera dei comuni.* — Northcote dice che l'Inghilterra accettò in massima la riunione del Congresso, e che discute attualmente le condizioni colle quali può andare a prendervi parte. L'Inghilterra vuole che tutti gli articoli del trattato di pace siano sottoposti al Congresso. Northcote constata che ogni potenza, recandosi al Congresso, conserva la sua libertà d'azione e che le decisioni della maggioranza non possono vincolare la minoranza.

Il ministro presenterà il bilancio il 4 aprile.

La Camera prenderà le vacanze dal 18 aprile al 6 maggio.

Vienna, 14. — Il Comitato della Delegazione austriaca discusse il credito di 60 milioni. Il ministro comune delle finanze, Hoffman, assicurò che il governo non ha tenuto alcun linguaggio ambiguo e che il Comitato è libero di introdurvi qualsiasi formale modificazione per soddisfare agli scrupoli costituzionali. Il conte Andrassy, soggiunse il ministro, dichiarò che i 60 milioni sono il *maximum*, il governo avrà forse bisogno di molto meno, forse di nulla e forse della somma intiera.

Il Comitato approvò il progetto relativo alle spese pei rifugiati bosniaci e respinse la domanda del ministro della guerra, riguardante la somma di 657,000 fiorini per preparare gli articoli di approvigionamento.

Lisbona, 14. — Il principe ereditario prestò oggi il solenne giuramento alla Costituzione. Il Duca di Genova manifestò in nome proprio e di quello del Re d'Italia il desiderio di assistere alla cerimonia.

In occasione del giorno natalizio di S. M. il Re Umberto, le navi da guerra e gli stabilimenti particolari furono pavesati colle bandiere italiana e portoghese.

Vienna, 15. — Il Duca d'Aosta è partito ieri. Il Principe ereditario lo accompagnò alla stazione, ove i due Principi si sono congedati con grande cordialità.

NOTIZIE DIVERSE

— Ieri fu inaugurata con semplice ma elegante solennità al Politeama la fiera enologica. S. M. il Re, impedito dalle cure dello Stato di intervenirvi, si fece rappresentare dal conte Visone Ministro della Real Casa, col quale intervenivano il segretario generale del Ministero dell'Interno, il cav. Armellini pel sindaco di Roma, ed altri personaggi. La fiera se non soverchiamente ricca

pel numero degli espositori, tuttavia per le qualità e varietà di prodotti riesce interessante per più rispetti.

— Ieri fu pure aperta al pubblico esercizio la ferrovia tra Ponte Galera e Fiumicino.

— Ci scrivono da Favignana (Trapani):

Anche questo nostro comune non volle essere a niuno secondo nel pagare alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele II largo tributo di compianto e di onoranze. Per cura dell'Amministrazione comunale, il dì 19 gennaio, solenni esequie erano celebrate nella Chiesa parrocchiale, alle quali intervenivano tutte le autorità locali, il clero e i maggiorenti del comune, una gran folla di popolo. Le guardie doganali facevano il servizio d'onore; il maestro signor Bertolini ricordava con eloquente elogio le gesta del gran Re; il comune faceva distribuire larghi sussidi ai poveri, e deliberava concorrere colla somma di lire 400 al monumento da erigersi in Trapani al primo Re d'Italia, ed al Campione e Fattore dell'indipendenza nazionale.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 12 che il dottor cav. Gaetano Raiberti, non pago di avere giovato in vita alla Società di Mutuo Soccorso dei medici e chirurghi di Lombardia col consiglio e con l'opera, volle beneficarla anche in morte con un lascito di 4000 lire.

— L'*Italia Militare* del 14 scrive che il barone Bartolomeo Campana di Sarano, da Venezia, già benemerito per atti generosi e filantropici compiuti verso l'esercito, ha voluto aggiungerne un altro nell'occasione del disastro avvenuto testè in Parma, mettendo a disposizione del Ministero della Guerra la somma di lire 500 per sollievo dei poveri militari feriti o per le famiglie degli estinti in quel doloroso avvenimento.

Il Ministero della Guerra per mandare ad esecuzione le benevoli intenzioni dell'egregio signor barone ha delegato il Comando del IV corpo d'armata a provvedere alla distribuzione di detta somma nel modo che sarà ravvisato più opportuno e che sia più conforme ai pietosi sentimenti del generoso donatore.

— Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 14 che il sig. Carlo Sorelli, per solennizzare in modo filantropico e degno il primo anniversario natalizio di S. M. il Re Umberto I, trasmetteva alla Direzione di quel giornale L. 100 per l'Istituto dei Derelitti e L. 100 per gli Asili d'Infanzia.

— L'*Arena* del 13 annunzia che la defunta signora Marietta Bellavite lasciava al Collegio degli Artigianelli di Verona la somma di 500 lire.

Il centenario di Tiziano. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 13, la iscrizione che nell'occasione del centenario di Tiziano venne posta sopra la casa che egli abitò in Biri a Venezia:

Tiziano Vecellio — Principe dei pittori veneti — Qui — Per nove lustri abitò — E morì nel MDLXXVI. — Venezia — Nel quarto centenario — Questo loco — Riconsacra.

La Galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 12, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 19 10 dalla parte di Gœschenen e di metri 5 90 dalla parte di Airolo. Totale, metri 25. Media quotidiana, 3 metri e 25 centimetri.

Terremoto. — La sera del 12 corrente una scossa di terremoto, piuttosto forte, che incominciò in senso sussultorio e terminò in senso ondulatorio, fu avvertita pure a Reggio nell'Emilia ed a Venezia.

La fabbrica Krupp. — Da un opuscolo pubblicato dalla ditta Krupp, nel quale sono descritti i prodotti ch'essa presentò alla Esposizione internazionale di Filadelfia del 1877, l'*Italia Militare* toglie le seguenti notizie:

La fabbrica dell'acciaio fuso a Essen fu fondata nel 1810, e fin dal 1826 fu diretta ed amministrata dal signor Alfredo Krupp, che ne divenne proprietario nel 1848.

La fabbrica di Essen, le miniere e gli alti forni della ditta Krupp occupano attualmente 15,500 operai; di questi 10,500 lavorano nella fabbrica di Essen e 5000 sono in servizio nelle miniere e negli alti forni.

I prodotti dello stabilimento consistono in assi, striscie, ruote, molle d'acciaio, cambiavie e rotaie per strade ferrate, alberature in ferro per piroscafi, pezzi di macchine, lamiere per caldaie a vapore, cilindri per macchine, acciaio per molle, macchine-utensili, cannoni, affusti e proietti.

Lo stabilimento possiede: 250 forni per fondere l'acciaio; 390 forni per ricuocere l'acciaio; 161 forni per riscaldare l'acciaio; 115 forni per saldare e pudellare; 33 forni a riverbero ed a cupola; 298 forni per caldaie a vapore; 264 fucine; 77 magli a vapore varianti da un peso minimo di 100 chilogrammi fino a uno da 10,000, altro da 20,000 ed uno da 50,000 chilogrammi; 18 laminatoi; 294 macchine a vapore, varianti da una forza minima di 2 cavalli-vapore fino a tre da 800 e due da 1000 cavalli di forza; 1063 macchine-utensili, cioè: 365 torni; 82 macchine per trapanare l'acciaio; 199 macchine per forare l'acciaio; 107 macchine per piallare l'acciaio; 42 macchine per bucare e bavenare l'acciaio; 32 torchi idraulici; 63 macchine per pulire l'acciaio; 31 macchine per levigare l'acciaio; 142 macchine diverse.

La consumazione constatata nel 1875 fu di 612,000 tonnellate di carbone e coke, e di 4,500,000 metri cubi d'acqua. L'acquedotto dello stabilimento è munito di 288 sifoni e di 438 tiratoi.

Si consumarono inoltre metri cubi 7,500,000 di gaz, fabbricato nello stabilimento, per l'alimentazione di 20,432 fiamme.

Lo stabilimento è riunito per via ferrata alle linee ferroviarie Colonia-Minden, Berg-Marche e Renana.

Le comunicazioni nell'interno dello stabilimento si fanno per mezzo di:

a) 40 chilometri di via ferrata a binario normale, con 201 scambiavie e 35 piattaforme girevoli. La locomozione vi si esercita da 14 locomotive con *tender*, con cilindri del diametro di 380 millimetri, e da oltre 500 carri;

b) 18 chilometri di strada ferrata a binario di 785 millimetri di larghezza, con 263 scambiavie e 46 piattaforme girevoli. La locomozione vi si fa da 10 locomotive, delle quali 3 con cilindri di 157 millimetri, 4 di 170 millimetri e 3 del diametro di 200 millimetri; sono adibiti al servizio di questa linea 210 carri.

Per facilitare le comunicazioni tra le varie officine e fra i diversi uffici furono impiantate linee telegrafiche della complessiva lunghezza di 60 chilometri, con 31 stazioni munite di apparecchi telegrafici sistema Morse, e 13 stazioni di segnalazioni per il servizio ferroviario.

Una compagnia di pompieri in servizio permanente, composta di 63 uomini e munita di 8 trombe d'incendio, veglia continuamente, e contribuisce con appositi guardiani al mantenimento dell'ordine nello stabilimento. I pompieri sono alloggiati in una caserma nell'interno dello stabilimento.

La fabbrica Krupp possiede pure un laboratorio chimico, altro di fotografia, una stamperia ed una officina per rilegatura di libri; nella stamperia funzionano 2 torchi meccanici e quattro a mano.

L'Economato dello stabilimento fornisce agli impiegati ed operai, contro pagamento a contanti, viveri, vestiario, stoffe, mobili, arredi, oggetti di chincaglieria, ecc., ecc., al prezzo di costo. L'introito dei magazzini di questi generi ammonta mensilmente a circa 270,000 marchi. Il marco vale lire 1 25.

L'Amministrazione dell'Economato dispone inoltre di un albergo, di tre birrarie, di una fabbrica di acque gazzose, di un mulino a vapore, di un panificio con due macchine a vapore, e di una macelleria. La produzione del pane sale in media a chilogrammi 195,000 al mese.

Esistono nello stabilimento 3277 abitazioni per impiegati ed operai e loro famiglie, occupate da 16,200 persone.

Le abitazioni delle miniere e delle officine staccate dallo stabilimento principale del signor Federico Krupp, attualmente capo della ditta, servono di alloggio ad altre 3000 persone.

Gli operai celibi, in numero di 2500 circa, trovano alloggio e vitto in apposite caserme nello stabilimento.

Gli operai ammalati sono ricoverati nell'ospedale ordinario che dispone di 100 letti. Altro spedale serve pei casi di malattie epidemiche e contiene altri 120 letti. Detti nosocomi sono affidati alle cure di sanitari addetti allo stabilimento. Bagni d'acqua dolce e bagni a vapore sono annessi agli spedali. I letti e gl'indumenti dei malati vengono disinfettati a mezzo d'apposito apparecchio a vapore.

Esiste una cassa di soccorso per tutti gli operai e braccianti dello stabilimento pagati a giornata. La ditta Krupp corrisponde alla cassa di soccorso una somma eguale alla metà dell'ammontare delle quote versate dagli aderenti, e paga inoltre le pensioni e le spese di soccorso agli operai che per motivi di servizio si rendono invalidi, ed alle loro vedove. L'introito totale di questa cassa fu nel 1875 di marchi 371,692 e le spese ammontarono a marchi 319,226. Il fondo di riserva al 1° gennaio 1876 era di marchi 694,016.

Le famiglie dei soci ricevono cure e medicinali in caso di malattia, pagando ad altra cassa di soccorso 4 marchi.

Per l'istruzione degli operai e loro famiglie, vi sono nello stabilimento 4 scuole primarie che comprendono 22 classi e 4 scuole industriali e professionali per donne e fanciulli.

Oltre la fabbrica d'acciaio fuso, la ditta Krupp possiede molte miniere di ferro e carbone in Germania per la produzione della materia prima in quantità sufficiente al bisogno dello stabilimento.

Possiede anche importanti concessioni di minerale di ferro nel Nord della Spagna, per le quali impiega quattro piroscafi di 1700 tonnellate caduno, di proprietà della ditta, onde effettuare il trasporto del minerale agli stabilimenti di fusione, cioè:

a) Gli stabilimenti di Sayn e Oberhammer con due alti forni, uno dei quali a carbone di legna, per la produzione della ghisa lamellata e forniti entrambi di fonderia e di officina di costruzione;

b) Lo stabilimento di Mülhofen sul Reno, unito per ferrovia alla stazione d'Engen sulla linea Renana; esso comprende quattro alti forni, tre dei quali di costruzione scozzese la più recente, muniti di elevatori pneumatici. Questi quattro forni producono ghisa lamellata per metallo *Bessemer* e ghisa di qualità superiore;

c) Lo stabilimento di Bendorf con un forno d'antica costruzione;

d) Lo stabilimento di Hermannshütte presso Neuwied sul Reno, pure in comunicazione colla linea Renana. Dispone di quattro alti forni per produzione di ghisa lamellata per metallo *Bessemer* e di ghisa di qualità superiore;

e) Lo stabilimento di Johanneshütte nelle vicinanze di Duisburg, pure sul Reno, con quattro alti forni per ghisa lamellata, metallo *Bessemer* e ghisa superiore.

Questo stabilimento è in comunicazione con le ferrovie di Berg-Marche e Renana. Possiede 140 forni da coke; il combustibile fossile destinato alla carbonizzazione vien passato per speciali lavatoi.

per le prove di affusti e cannoni di nuova costruzione, la ditta Krupp ne possiede altro assai più vasto per esperienze d'artiglieria, nei dintorni di Dülmen in Westfalia; questo balipedio misura chilometri 7,5 di lunghezza, ed il materiale per le prove vi è trasportato a mezzo della ferrovia.

Esperienze fonografiche. — Ieri, scrive il *Moniteur Universel* del 13 corrente, all'Accademia delle scienze ebbe luogo una esperienza curiosissima, e fu per la prima volta provato il *fonografo*, meraviglioso istrumento inventato dal signor Edison, e che è di gran lunga più sorprendente che non sia il *telefono*.

Il *fonografo*, non solo trasmette i suoni a delle grandi distanze, ma s'incarica pure di farli pervenire scritti a colui al quale furono destinati.

Ecco ora un breve e particolareggiato resoconto delle esperienze fonografiche fatte ieri davanti ai membri dell'Accademia delle scienze, e che riuscirono benissimo.

Un rappresentante del signor Edison pronunziò nel cornetto, ad alta ed intelligibile voce, la seguente frase:

« Il *fonografo* presenta i suoi complimenti all'Accademia delle scienze. »

L'apparecchio fu subito fermato, e due minuti dopo, il *fonografo* essendo stato disposto convenientemente, tutti gli astanti udirono quelle stesse parole, che pareva fossero profferite da un ventriloquio.»

L'esperienza fu quindi ripetuta con quest'altra frase:

« Signor *fonografo*, parlate voi in francese? — Sì signore. »

Unanimi applausi salutarono la fine della frase.

Il signor De Moncel volle pure provare il *fonografo*, e mettendo la bocca sul tubo registratore disse: — « L'Accademia ringrazia il signor Edison della sua interessante comunicazione. »

Però, questa frase non fu riprodotta così bene e tanto distintamente come le due prime.

L'apparecchio presentato all'Accademia delle scienze è uno dei primi che siano stati fabbricati, ma il signor Edison ha già introdotti nel suo *fonografo* dei numerosi perfezionamenti.

Decesso. — La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia la morte del professore Francesco Botter, che fu scienziato distintissimo e professore di agronomia nell'Università di Bologna.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 marzo 1878 (ore 16 55).

Dominio di venti freschi o forti delle regioni settentrionali; fortissimi sul golfo dell'Asinara e in vari paesi della Sicilia. Mare grosso a Rimini, ad Ancona, a Brindisi, a Portoferraio, a Portotorres, al nord ed all'est della Sicilia; mosso lungo le coste liguri, sui golfi di Cagliari e di Taranto; agitato altrove. Cielo coperto nelle Marche, a Civitavecchia, al nord della Sardegna e a Messina; minaccioso al Capo Spartivento; piovoso dal Gargano al Capo Leuca; sereno o nuvoloso nel resto dell'Italia. Pressioni aumentate in media a 4 mm. nell'Italia settentrionale e nella Comarca. Venti forti di nord in Svezia e in Danimarca. Greco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge piuttosto abbondanti nel sud della penisola. Pioggia e neve a Livorno; poca neve a Camerino e a Domodossola. Tempesta e neve sui monti presso Rimini. Raffiche dal 1° al 4° quadrante in diverse stazioni settentrionali e del centro. Venti fortissimi dal 3° al 4° quadrante a Palermo. Temperatura minima 2 gradi sotto zero ad Urbino, e 3 a Camerino. Venti di nord e di est sempre forti agiteranno ancor più il mare, soprattutto sul basso Mediterraneo e sull'Adriatico. Il tempo varia al cattivo nell'Italia inferiore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 65	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 55
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 25	85 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2018 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1235 —	1229 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	1° aprile 1867	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 —	108 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 36	27 31	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 90	21 88	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 p. % - 1° sem. 1878: 80 80 cont. — 80 87 1/2 fine.

Prestito romano, Blount 85 20.

Banca Romana 1235, 1229.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,2	757,6	759,8	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,7	7,2	8,0	4,0
Umidità relativa...	60	38	41	49
Umidità assoluta...	4,08	2,89	3,31	2,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 27	N. 42	N. 39	N. 24
Stato del cielo.......	2. cirri	10. coperto	9. nubi	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,3 C. = 6,6 R. \| Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

1163

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di gennaio 1878.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Somma	Importo
Casse e riserva				L. 5,818,798 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,108,443 21	4,108,443 21	» 4,108,443 21
	id. id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 4,795,025 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»		» 1,142,815 06
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»		
Crediti				» 10,253,073 19
Sofferenze				» 18,925 69
Depositi				» 10,165,087 »
Partite varie				» 436,374 08
			Totale	L. 36,738,542 80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 14,728 66
			Totale generale	L. 36,753,271 46

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 235,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 13,499,440 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,065,295 56
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 255,009 89
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,165,087 »
Partite varie	» 1,459,967 33
Totale	L. 36,679,799 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 73,471 68
Totale generale	L. 36,753,271 46

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 194 72
Biglietti consorziali	» 594,004 »
Riserva	L. 5,594,198 72
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 224,600 »
Cassa	L. 5,818,798 72

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	44,336	L. 2,216,800 »
da » 100	27,230	» 2,723,000 »
da » 200	10,394	» 2,078,800 »
da » 500	11,910	» 5,955,000 »
da » 1000	2	» 2,000 »
	Somma	L. 12,975,600 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	26,192	L. 523,840 »
	Totale	L. 13,499,440 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 13,499,440 00 è di uno a 2 69

Il rapporto fra la riserva L. 5,594,198 72 { la circolazione L. 13,499,440 00 e gli altri debiti a vista L 1,065,295 56 } L. 14,564,735 56 è di uno a 2 60

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto 1877)	» 4 00

AVVISO. 1205

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Principe Don Filippo Del Drago, innanzi la terza sezione del tribunale civile di Roma, a carico del signor Domenico Mandolesi, nell'udienza del dì 17 aprile 1878, verrà subastato il seguente fondo, cioè: Opificio situato in Roma, nel Rione Trastevere, in via Muro Nuovo, nn. 1 al 4-c, mappa del Rione XIII nn. 35 e 36, confinante la strada, sponda destra del Tevere, e proprietà Bassani, gravato del canone annuo di lire 322 60 a favore del marchese Sacchetti, dell'annua imposta erariale di lire 211 10 per l'esercizio dell'anno 1876. L'incanto si aprirà sul prezzo ribassato in lire settantatremila novecentonovantatre e centesimi cinquanta (L. 73,993 50), e con gli altri patti nel bando segnati. Coloro che volessero concorrere dovranno depositare il decimo del prezzo in lire 7399 35, e le spese approssimative in lire 7400 nella cancelleria del tribunale sullodato. Si avvertono in fine i creditori iscritti a depositare in cancelleria, nel termine di giorni 30, le loro domande di collocamento, coi relativi documenti giustificativi, diretta al giudice signor avvocato Vincenzo Massari.

Roma, 8 marzo 1878.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Adriano Ballanti, domiciliato in via del Governo Vecchio n. 86, ed elettivamente presso lo studio del sig. avvocato Onorato Capo,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho notificato al signor Attilio Pensieri, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza resa dalla 1ª sezione li 23 gennaio 1878, registrata li 5 febbraio successivo al volume 65, n. 1432, rilasciata in forma esecutiva li 14 detto mese ed anno, colla quale veniva all'istante aggiudicato per il prezzo di lire 8025 un utile dominio di due corpi di vigna, posta fuori Porta Angelica in vocabolo Balduina, di pezze 14, la quale sentenza ordina al Pensieri, debitore espropriato, di rilasciare a favore dell'istante il suddetto fondo, ed in pari tempo ho ingiunto precetto al suddetto Pensieri di rilasciare, nel termine di giorni dieci successivi al presente, il suddetto fondo, con ingiunzione al medesimo che scorso inutilmente il suddetto termine senza effetto si procederà alla forzata espropriazione tanto di esso che di qualunque illegittimo detentore, il tutto a forma della suddetta sentenza.

Roma, 13 marzo 1878.

1203 Garbarino Michele usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 aprile 1878, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quarto ribasso, ad istanza del signor Domenico Faella, e stante la morte di questo, monsignor Luigi Tesorieri erede beneficiato del suddetto Faella, in danno dei signori Giovanni Battista Palanca, Antonio Palanca, avv. Ambrosi Sacconi nel nome, ecc., Emilia Palanca e Giovanni Pratesi coniugi:

Utile dominio del fondo urbano sito in Roma in via del Tempio della Pace, nn. 8 e 9, iscritto nel catasto di Roma al numero di mappa 1471 del rione I.

Utile e diretto dominio del fondo urbano posto nella stessa via al n. 10; ed utile dominio dell'altro fondo al n. 11, inscritti nel catasto di Roma, rispetto al n. 10 al numero di mappa 1472, e in quanto al n. 11 al numero di mappa 1473, rione I.

L'incanto sarà aperto per il prezzo ribassato di 8 decimi in lire 43,326 98.

Roma, 12 marzo 1878.

1170 Vincenzo Vespasiani usciere.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nella sala di adunanze della Deputazione provinciale si procederà innanzi il signor Prefetto presidente, od un deputato delegato, all'incanto per lo appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la manutenzione dei seguenti tratti di strade provinciali:

N. progressivo	INDICAZIONE DELLE STRADE	CLASSE	Lunghezza in metri	ESTAGLIO annuo	CAUZIONE provvisoria	CAUZIONE definitiva	SOMMA da depositarsi all'atto dell'offerta per le spese d'atto compresa la tassa di registro
1	Da Bivio Zialisa alla Barca dei Monaci	2ª	14320	6260 »	343 »	3430 »	380 »
2	Dalla fine del Cimitero di Catania alla diruta Barriera Barrigello	1ª	15860	17040 22	852 »	8520 »	755 »
3	Dal Bivio Primosole all'Altarello di Palagonia, compresa la diramazione alla stazione ferroviaria Valsavoja	1ª e 2ª	29685	18830 »	941 »	9415 »	785 »
4	Dall'Altarello di Palagonia al Bivio S. Bartolomeo pria di Caltagirone	2ª	26421	15800 »	790 »	7900 »	716 »
5	Dal Bivio Fondaco Leone per Scordia, Militello, al principio del lastricato di Vizzini	2ª e 3ª	35331	18660 »	933 »	9330 »	785 »
6	Dal principio del lastricato di Aci Reale a Caltabiano, colla diramazione sopra Riposto, compreso l'interno di quest'ultimo .	1ª	30042	19900 »	955 »	9950 »	845 »
7	Dal largo dinanzi S. Agostino in Adernò per Bronte, alla porta di S. Martino di Randazzo, compresi gl'interni	2ª	32918	14053 27	702 »	7026 63	780 »
8	Da Trepunti presso Giarre per S. Venerina, Fondachello, al principio del lastricato di Trecastagni	2ª	14238	7818 36	391 »	3919 18	425 »
9	Dalla fine del lastricato di Paternò alla fine dello interno di Regalbuto, escluso il Ponte di ferro sul Cimaroso	2ª	38432	20887 95	1044 »	10444 »	845 »
10	Dalla fine dell'abitato di Regalbuto al Bivio di Nicosia, e dalla stazione ferroviaria di Leonforte al principio del parapetto del Ponte Torre Matrona, limite della Provincia	2ª	27806	15695 06	783 75	7837 53	716 »
11	Dall'angolo della strada Cappellini al principio del lastricato di Aci Reale	1ª	14158	11408 »	570 »	5700 »	535 »
12	Da Porta Garibaldi al termine dell'abitato di Paternò, compresi gl'interni	1ª	19936	18978 32	948 »	9489 16	775 »

Lo appalto avrà luogo coi termini consueti, meno per le strade notate ai numeri 11 e 12; perlocchè l'asta per queste ultime avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 20 marzo corrente, e per tutte le altre alle ore 12 meridiane del giorno 30 marzo corrente mese.

L'asta sarà tenuta con il metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra segnato.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti per ciascuna strada.

Per essere ammesso all'asta l'offerente, oltre la cauzione provvisoria da versarsi in biglietti di Banca o rendita sul Gran Libro al corso di Borsa, deve presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, e rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, o dello ufficio tecnico provinciale in attività di servizio.

La cauzione provvisoria sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Il deposito della cauzione provvisoria e delle spese dovrà effettuarsi alla apertura dell'asta, sul banco della Presidenza.

Nel termine di giorni dieci dalla segnata definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione, nella somma di sopra cennata, in biglietti di Banca o in effetti pubblici dello Stato al portatore, al corso di Borsa.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto, o nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità d'alcun atto che lo costituisca in mora, alla scadenza del termine sovra detto.

L'appalto sarà conchiuso per la durata di anni sei, da decorrere dal giorno medio della consegna.

Qualora nel detto periodo di tempo qualche strada passasse a carico di altri enti, la Provincia resta discaricata dalla contrattazione, dovendo l'appaltatore riconoscere la nuova Amministrazione come appaltante.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno a rate trimestrali pospostamente.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in Catania per tutti gli effetti che di ragione, e condurre personalmente i lavori.

Il capitolato generale con i relativi allegati, e quant'altro si riferisce allo appalto, potranno consultarsi presso la segreteria provinciale, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, in tutti i giorni d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, pel prezzo per il quale i detti lavori e somministrazioni verranno aggiudicati, è di giorni quindici per le strade di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, e di giorni cinque per quelle segnate ai numeri 11 e 12. Laonde per queste due scadrà col mezzogiorno del dì 25 marzo, e per le altre col mezzogiorno del 15 aprile p. v.

Lo aggiudicatario deve presentare un idoneo socio fideiussore solidale.

Saranno a carico dello aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

Catania, 11 marzo 1878.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: LEONARDI.

1195

PREFETTURA DI PARMA

Avviso di primo incanto *per l'appalto dei lavori per la sistemazione dell'argine sinistro del fiume Parma da Sant'Andrea a Colorno, sulla lunghezza di metri* 8562.

Coll'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, risultante da nota in data dell'11 corrente, numero 18632/3033, div. 5ª, si procederà il giorno 21 marzo volgente, alle ore 11 ant., in questa Prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto di questa provincia, o suo delegato, con intervento dell'ingegnere capo dell'uffizio del Genio civile, ad un pubblico incanto per l'appalto dei lavori sopraindicati, in base della perizia compilata da questo Ufficio tecnico governativo, sotto la data del 18 gennaio 1877, del relativo capitolato speciale e del capitolato generale a stampa del 31 agosto 1870, col procedimento prescritto dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 48,989, col metodo dell'estinzione delle candele.

2. Ogni aspirante sarà obbligato alla presentazione di un certificato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi.

3. I lavori saranno cominciati il giorno successivo a quello del loro tracciamento, e dovranno essere completamente ultimati entro tre mesi naturali e consecutivi.

4. Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in rate di lire *dodicimila* ciascuna durante l'esecuzione dei lavori e in ragione del loro avanzamento.

5. Ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore a lire 50.

6. La cauzione definitiva, da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà di un *decimo* del prezzo delle opere date in appalto; la cauzione provvisoria da depositarsi nella Tesoreria provinciale di lire 1500.

7. Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione sarà di giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato.

8. Le spese tutte di asta, contratto, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.

9. Il capitolato speciale, ed ogni altro analogo documento, sono ostensibili a chiunque, ogni giorno, in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Parma, 13 marzo 1878.

1208 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1878 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1877.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Alessandria	231,855 60	273,207 20	„	41,351 60
Ancona	79,986 50	90,190 50	„	10,204 „
Aquila	41,786 40	53,731 60	„	11,945 20
Arezzo	38,200 80	58,525 10	„	20,324 30
Ascoli Piceno	33,955 60	42,885 40	„	8,929 80
Avellino	53,405 60	59,527 70	„	6,122 10
Bari	163,964 70	193,867 60	„	29,902 90
Belluno	30,808 15	37,216 „	„	6,407 85
Benevento	21,849 40	28,935 60	„	7,086 20
Bergamo	146,661 30	176,861 80	„	30,200 50
Bologna	212,534 10	249,120 70	„	36,586 60
Brescia	171,553 „	186,780 40	„	15,227 40
Cagliari	129,089 20	149,849 50	„	20,760 30
Campobasso	48,222 50	49,196 80	„	974 30
Caserta	203,580 10	235,096 70	„	31,516 60
Catanzaro	60,635 90	79,111 05	„	18,475 15
Chieti	58,302 90	59,018 30	„	715 40
Como	135,950 50	169,825 „	„	33,874 50
Cosenza	58,567 65	73,323 90	„	14,756 25
Cremona	112,866 „	136,540 80	„	23,674 80
Cuneo	161,942 50	218,025 40	„	56,082 90
Ferrara	158,770 20	168,085 15	„	9,314 95
Firenze	387,996 15	477,721 77	„	89,725 62
Foggia	90,750 „	108,388 50	„	17,638 50
Forlì	86,573 60	100,854 10	„	14,280 50
Genova	453,238 30	519,093 90	„	65,855 60
Grosseto	40,337 10	58,112 70	„	17,775 60
Lecce	114,543 10	165,263 40	„	50,720 30
Livorno	110,260 40	142,557 20	„	32,296 80
Lucca	115,979 90	148,631 50	„	32,651 60
Macerata	42,921 90	58,535 20	„	15,613 30
Mantova	148,667 50	160,666 20	„	11,998 70
Massa Carrara	48,410 30	64,807 80	„	16,397 50
Milano	597,323 80	625,626 50	„	28,302 70
Modena	101,667 30	132,861 40	„	31,194 10
Napoli	577,833 60	661,495 10	„	83,661 50
Novara	199,650 50	262,278 90	„	62,628 40
Padova	212,133 „	208,868 „	3,265 „	„
Parma	118,450 „	128,938 70	„	10,483 70
Pavia	146,201 10	205,744 50	„	59,543 40
Perugia	104,396 60	145,050 10	„	40,653 50
Pesaro e Urbino	40,251 50	55,702 20	„	15,450 70

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Piacenza	80,481 30	100,016 90	„	19,535 60
Pisa	116,123 „	177,062 20	„	60,939 20
Porto Maurizio	72,379 30	76,369 40	„	3,990 10
Potenza	66,731 60	76,305 90	„	9,574 30
Ravenna	93,684 30	113,174 70	„	19,490 40
Reggio Calabria	62,145 55	90,367 50	„	28,221 95
Reggio Emilia	63,844 30	96,533 50	„	32,689 20
Roma	490,135 „	547,681 23	„	57,546 23
Rovigo	152,284 „	150,551 10	1,732 90	„
Salerno	121,530 20	133,329 60	„	11,799 40
Sassari	68,026 50	89,020 10	„	20,993 60
Siena	53,264 80	61,103 70	„	7,838 90
Sondrio	20,350 60	19,582 50	768 10	„
Teramo	31,491 70	36,164 70	„	4,673 „
Torino	457,122 20	503,434 50	„	46,312 30
Treviso	131,800 60	113,031 70	18,768 90	„
Udine	183,080 20	183,606 80	„	526 60
Venezia	281,858 80	283,904 90	„	2,046 10
Verona	209,850 40	203,040 70	6,809 70	„
Vicenza	119,063 50	116,717 20	2,346 30	„
Totali L.	8,967,322 10	10,391,113 70	33,690 90	1,457,482 50
Defalcasi l'aumento	„	„		33,690 90
Resta la diminuzione	„	„	„	1,423,791 60
Prodotti del gennaio	11,166,044 89	10,831,625 27	334,419 62	„
Defalcasi l'aumento del gennaio	„	„	„	334,419 62
Totali L.	20,133,366 99	21,222,738 97		1,089,371 98

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	51,859 30	47,865 70	3,993 60	„
Catania	108,835 30	123,528 25	„	14,692 95
Girgenti	51,746 40	64,768 30	„	13,021 90
Messina	77,396 20	82,563 25	„	5,167 05
Palermo	117,110 15	107,149 40	9,960 75	„
Siracusa	55,141 90	54,916 20	225 70	„
Trapani	36,807 10	36,851 45	„	44 35
Totali L.	493,896 35	517,642 55	14,180 05	32,926 25
Defalcasi l'aumento	„	„		14,180 05
Resta la diminuzione	„	„	„	18,746 20
Prodotti del gennaio	642,427 65	774,670 38	„	132,242 73
Totali L.	1,141,324 „	1,292,312 93		150,988 93

NB Negl'incassi di questo mese non sono compresi i primi due giorni di febbraio, che andarono cumulati col gennaio, causa la cessazione al giorno 2 delle vecchie tariffe. Vedasi l'annotazione in proposito nello specchio degli incassi di gennaio.

Roma, 15 marzo 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1218

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 280, nel comune di San Prisco, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2256 91.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 130, corrispondente in capitale alla somma di lire 1738 10.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 10 marzo 1878.

L'Intendente: S. DE CESARE.

1174

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA — SECONDO INCANTO.

Si fa noto al pubblico che l'Intendenza suddetta ai termini del regolamento di Contabilità generale, e per autorizzazione avutane dal Ministero di Finanze, procederà il giorno 21 marzo 1878, alle ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza, sito nell'edifizio di S. Giacomo, innanzi al signor intendente, alla subasta col metodo delle offerte segrete per l'affitto del Real Teatro Mercadante, già Teatro del Fondo, in base delle condizioni contenute nel capitolato descritto nello avviso d'asta del 20 febbraio corrente anno, sull'annuo canone di lire 16,000.

Per essere ammesso alla detta subasta dovrà depositarsi come garenzia provvisoria la somma di lire 4800 presso la Ricevitoria del 1º uffizio demaniale.

Ogni offerta scritta in carta di bollo di lira una dovrà essere chiusa con plico suggellato col certificato del seguito deposito per cauzione provvisoria.

Nei cinque giorni susseccutivi all'aggiudicazione, scadibili a dì 26 marzo 1878, alle ore 12 meridiane, si potrà presentare alla Intendenza suddetta offerta non minore dell'aumento del ventesimo sul prezzo di detta aggiudicazione, ed in tal caso si pubblicheranno gli avvisi d'asta per novelli incanti sulla base della maggiore offerta che si riceverà.

Napoli, 11 marzo 1878.

Il Segretario: PICCIRILLI.

1207

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 22 del corrente mese di marzo, all'una pom., in questa Residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto a termini abbreviati, e ad estinzione di candela, per gli appalti dei lavori bisognevoli pel proseguimento della nuova via del Duomo da Forcella alla Marina, giusta il progetto approvato, per la somma presunta di lire 4,046,419, e la cui esecuzione, per facilitare la concorrenza degli offerenti, sarà divisa nei quattro seguenti lotti, per ciascuno dei quali si terrà una separata licitazione, e quindi avrà luogo un distinto appalto:

1° Lotto.

Dal largo Forcella ai Mannesi fino al vico S. Severo al Pendino, questo escluso, con la presunta spesa di . . . . L. 1,014,200 „

2° Lotto.

Dal vico S. Severo al Pendino, questo incluso, fino a giungere alla via dei Violari, compresa perciò la piazza del Pendino, con la preveduta spesa di . . . . „ 1,341,649 „

3° Lotto.

Dalla via dei Violari, questa compresa, fino alla via dei Giubbonari, anche inclusa, con la spesa presunta di . . . . „ 900,450 „

4° Lotto.

Dalla strada dei Giubbonari, questa esclusa, fino allo sbocco sulla via Marina, con la presunta spesa di . . . . „ 790,120 „

In uno L. 4,046,419 „

Questi appalti comprenderanno non solo la costruzione del nuovo tronco stradale con tutte le opere dipendenti, con l'abbattimento, la ricostruzione e decorazione dei casamenti, delle chiese e degli edifizi pubblici che s'incontrano, ma ancora la rettifica dei livelli di tutte le strade che sboccano nel nuovo tronco, coi raccordamenti delle private proprietà, ed ogni opera che potrà rendersi necessaria nell'atto dell'esecuzione, esclusi solamente i lavori per l'illuminazione a gas.

Saranno regolati tali appalti dal relativo progetto e dal capitolato per tutte le opere pubbliche municipali, approvato dalla Giunta comunale nel 10 aprile 1877, non che dal capitolato speciale per la continuazione della via Duomo, approvato dalla stessa Giunta nel 20 febbraio ultimo; progetto e capitolati ostensibili a chiunque presso il 5° uffizio municipale.

Chiunque voglia essere ammesso agli incanti dovrà presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dal suddetto capitolato generale, e dovrà depositare presso il tesoriere comunale una cauzione provvisoria in rendita italiana al latore, la quale pel primo lotto sarà di lire 400, pel secondo di lire 530, pel terzo di lire 360, pel quarto di lire 310, e sarà dopo gli incanti restituita a tutti i concorrenti, meno che agli aggiudicatari.

La cauzione definitiva sarà pel 1° lotto di lire 75,190, pel 2° di lire 99,470, pel 3° di lire 66,760, pel 4° di lire 58,580 di capitale da invertirsi in simile rendita, e sarà per una metà depositata nell'atto della sottoscrizione del contratto, e per l'altra metà ritenuta dai primi certificati di abbuonconto, giusta l'art. 14 dell'anzidetto capitolato speciale che negli articoli 10 e 11 statuisce ancora i termini pel cominciamento e compimento dei lavori.

Tutte le spese per gli incanti, per gli istrumenti da stipularsi dal notaio del municipio sig. Gaetano Martinez, per tasse di registro, marche da bollo, inserzioni uffiziali e stampa dei manifesti, saranno a carico rispettivo degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, ... marzo 1878.

Pel Sindaco

L'Assessore delegato: G. CARACCIOLO DI AVELLINO.

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

1191

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 29 marzo corrente, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società suddetta, in Torino, Piazza S. Carlo, n. 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica.

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente provvisorio.
2° Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori, e di un segretario.
3° Relazione del Consiglio di amministrazione.
4° Relazione del Comitato di revisione.
5° Votazione in ordine al bilancio 1877.
6° Deliberazione in ordine al capitale sociale.
7° Elezione di due amministratori.

NB. A termini dell'art. 5° degli statuti l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.

8° Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1878.

NB. Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 9 degli statuti onde ottenere il viglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la cassa della Società nei tre giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 28 corrente.

Torino, 12 marzo 1878.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

1211

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Agricola Astigiana, in seduta d'oggi, 10 marzo, convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 del corrente marzo, nel locale della Banca stessa, alle ore due pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Presentazione del bilancio 1877 e relazione del Consiglio d'amministrazione.

3° Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti.

4° Modificazione dell'art. 31 dello statuto sociale.

5° Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Scadono d'ufficio i signori consiglieri: Ferrero cav. Secondo, Gatti Carlo, Liprandi Ippolito, Moriondo Isidoro, Musso Giuseppe, Ottolenghi cav. I. S., scadenti per turno;

Polledro avv. Felice, Rivera not. Giovanni, consiglieri dimissionari,

Ed i signori Gamia Carlo, Servienti cav. dott. Celestino, sindaci scadenti per turno.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 31 andante, essa si intenderà in seconda convocazione radunata per il giorno 14 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale, e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Tutti i signori azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare all'assemblea sono invitati a ritirare presso gli uffici di questa Banca la regolare scheda di ammissione almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta.

Asti, 10 marzo 1878.

1181 **La Direzione.**

AVVISO.

(*1a pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che il signor cav. Scipione Zorzi, domiciliato in Verona, con domanda depositata in cancelleria del R. tribunale civile e correzionale in detta città il giorno 9 febbraio 1877, al n. 133, ha chiesto lo svincolamento della cauzione da esso prestata a favore del notaio dott. Pietro Zigiotti, residente in Verona, e resosi ivi defunto nel giorno 7 novembre 1877, mediante annotamento d'ipoteca sulla cartella d'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico 31 luglio 1867, nn. 624797 e 249807 di posizione, per la rendita annua di lire 300, e ciò a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato 25 luglio 1875, n. 2786, serie II.

Verona, addì 11 gennaio 1878.

1161 AVV. GEMMA proc.

SUNTO DI CITAZIONE

a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Ad istanza del signor ingegnere commendatore Carlo Du Houx, elettivamente domiciliato in Roma al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°, presso il procuratore avv. Giovanni Baucia, io sottoscritto usciere al tribunale di commercio di Roma con mio atto in data d'oggi ho citato, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, il signor Nicola Ambra, commerciante, già residente in Roma ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma all'udienza dei sedici aprile prossimo per ivi sentirsi condannare solidariamente coi signori Luigi Brugnoli, Isabella e Raimondo coniugi De Sanctis al pagamento di lire mille novecento cinquantotto e centesimi venti, con interessi e spese e sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Roma, addì 14 marzo 1878.

1198 L'usciere PIO ALESSI.

AVVISO.

(*1a pubblicazione*)

Con sentenza del dì 6, pubblicata il 16, registrata il 22 febbraio 1878, il tribunale civile di Firenze ha emesso la seguente pronunzia — ivi — " Dichiara l'assenza di Demetrio-Augusto Zocchi a tutti gli effetti di ragione. Ordina la notificazione e pubblicazione della presente sentenza, a norma dell'art. 23 del vigente Codice civile.

1186 A. DONATO BOATTINI.

AVVISO.

Noi Teodorani comm. Pio, consigliere di Corte d'appello con le funzioni di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma,

Letto il ricorso;

Visto l'articolo 806 del Codice di procedura civile,

Fissiamo il giorno 9 dello entrante mese di aprile per la comparizione avanti di noi in camera di consiglio, alle ore 11 del mattino, dei coniugi Maria Verona e Luca Amesti, ond'essere interrogati in ordine alla chiesta separazione personale.

Roma, 4 marzo 1878.

Il consigliere d'appello presidente Teodorani. — Radica vicecanc.

Registrata a Roma l'8 marzo 1878, vol. 66, n° 3324, Atti giud., L. 1 20 a debito — Il ricevitore Sordi.

Roma, 13 marzo 1878.

A richiesta della signora Maria Verona,

Io Giuseppe Montebove, usciere del tribunale civile di Roma, ho notificato quest'atto al signor Luca Amesti, di incognito domicilio, residenza e dimora, citandolo a comparire nell'udienza del giorno nove aprile, fissata nel surriportato decreto presidenziale, innanzi il sullodato presidente, e ciò per gli effetti dell'articolo 141 Codice procedura civile.

1202 L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

AVVISO. 1199

Si deduce a notizia di C. Simeoni Caruso, d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta, che sotto i giorni 1, 6 11 marzo corrente, ad istanza del banchiere Adamo Colonna, sono stati dal notaro Feliciano Delucs, elevati tre protesti per difetto di pagamento delle accettazioni Carmine Rodiso di Miglione, per la complessiva somma di lire 15,000, e che sott'oggi è stato ad istanza del ridetto signor Adamo Colonna, rappresentato dal procuratore sig. avv. Marcello Fabiani, citato a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, alla udienza destinata dal sig. presidente del 2 aprile prossimo, per sentirsi solidalmente condannare insieme agli altri coobbligati al pagamento di lire 15,072 50, importo delle suddette tre accettazioni e spesa dei protesti, oltre gli interessi e spese giudiziali.

Roma, 14 marzo 1878.

SERGIO GIARDULLO usciere
del tribunale di commercio di Roma

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA